

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 671 del 22/05/2017

Seduta Num. 19

Questo lunedì 22 **del mese di** maggio
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/533 del 05/04/2017

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA
SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'AVVISO SULLE MODALITÀ PER LA CONCESSIONE
DI FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA
STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-
ROMAGNA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n.179 del 27/02/2015 recante "Presca d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

Ritenuto pertanto che con successivi atti saranno individuati eventuali azioni specifiche e attivate le procedure per rafforzare gli interventi che saranno finanziati a valere sul FESR con adeguati interventi a valere sul FSE asse III;

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;
- nella sezione 2 vengono riportati i dettagli degli Assi prioritari, tra cui l'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" il cui obiettivo è quello di Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in particolare;
- che il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due priorità di investimento così identificate:
 - 1a Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
 - 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Considerato inoltre che:

- nell'ambito delle priorità di investimento 1.a sopracitata è individuato l'obiettivo specifico "1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I";
- nell'ambito delle priorità di investimento 1.b sopracitata sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- "1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese",
 - "1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale",
 - "1.4 aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza";
- nell'ambito della priorità d'investimento 1.b tra le azioni previste l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.211 del 6 marzo 2015 ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Dato atto inoltre che:

- nel piano finanziario del POR FESR all'Asse 1 risultano attribuite per il periodo 2014-2020 fino ad un massimo di € **2.240.000,00**,
- le risorse stanziare a valere su questo bando sono pari ad euro:
 - 240.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l'annualità 2017;
 - 1.000.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l'annualità 2018;
 - 1.000.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l'annualità 2019;

Ritenuto pertanto opportuno:

- avviare nell'ambito della priorità d'investimento 1.b tra le azioni previste l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di

concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione". approvando l'Avviso **"Modalità per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna,** di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Visti:

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. N. 33/2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 702 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare l'Avviso "**Modalità per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna**", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare la relativa modulistica di presentazione della domanda di cui all'allegato 2 e 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare lo schema di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari del bando sopracitato, allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di demandare al dirigente competente per materia:
 - l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;
 - la definizione e pubblicazione del manuale contenente le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicativo web necessario per la presentazione della domanda con successivo atto del Dirigente Responsabile "Servizio Politiche di Ricerca, Innovazione, Energia ed economia sostenibile" in seguito al coordinamento con la predisposizione informatica del sistema informativo per la presentazione delle domande e della seguente gestione dei progetti approvati;
5. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si arti-

cola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.
7. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati parte integrante nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;
8. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.
9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Allegato 1

Avviso

Modalità per la concessione di finanziamenti alle Associazioni per lo sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna

1. Contesto

Con l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), la Regione Emilia-Romagna ha definito un quadro strategico di azioni coordinate, da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014-2020, mirato al rafforzamento competitivo del sistema produttivo e alla crescita occupazionale.

La strategia prende avvio da quanto già realizzato attraverso la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, coordinata da ASTER e costituita da laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, la cui funzione è quella di veicolare le grandi tecnologie abilitanti chiave per l'innovazione verso il sistema produttivo, ricombinandole in modo multidisciplinare per orientarle allo sviluppo di specifiche soluzioni tecnologiche rivolte ai sistemi industriali.

Nel corso degli ultimi anni la Rete Alta Tecnologia ha raggiunto risultati importanti in termini di capacità di rispondere ai fabbisogni di ricerca e di innovazione delle imprese, soprattutto attraverso la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa e la condivisione di risorse e strumentazioni.

Con la S3 si rende necessario avviare una nuova fase che porti la Rete e tutto il sistema regionale dell'innovazione a fare un salto di scala nella propria azione, mirando principalmente ai seguenti obiettivi:

- favorire il processo di specializzazione dei sistemi produttivi con riferimento alle priorità tecnologiche individuate dalla S3, per non disperdere risorse, duplicare azioni e dunque massimizzare l'impatto sulle filiere produttive regionali;
- favorire un più efficace dialogo con le imprese, capace di moltiplicare le opportunità di collaborazione e di rafforzare la partecipazione regionale ai programmi di ricerca nazionali, europei ed internazionali;
- costruire una maggiore integrazione fra laboratori, centri per l'innovazione e sistema produttivo per favorire la stabilità e la sostenibilità dei laboratori, superando le sovrapposizioni in ottica di accrescere la massa critica dei singoli soggetti e favorire i processi di stabile integrazione tra questi;
- coordinare le politiche per la ricerca e l'innovazione con quelle per la formazione professionale, l'internazionalizzazione e lo sviluppo imprenditoriale per il rafforzamento dei sistemi produttivi.

Occorre dunque promuovere nuove forme di relazione fra i soggetti pubblici e privati regionali della ricerca e dell'innovazione, andando oltre le singole opportunità, mediante un processo di aggregazione in grado di aumentare la massa critica e moltiplicare l'impatto.

A questo scopo, attraverso il Bando per progetti di ricerca industriale strategica (DGR 774/2015), la Regione ha promosso la nascita di Associazioni composte di soggetti di ricerca e di imprese focalizzati sugli ambiti tematici prioritari della S3, che rappresentino una massa critica di

competenze interdisciplinari e di capacità innovative. Ai laboratori di ricerca e ai centri per l'innovazione della Rete ammessi a finanziamento nell'ambito di tale bando è stato richiesto l'impegno a promuovere l'avvio di tali Associazioni, attraverso un percorso partecipato coordinato e supportato da ASTER.

Le Associazioni sono dunque funzionali ad un percorso di evoluzione della Rete Alta Tecnologia orientato alla qualificazione ed alla razionalizzazione (crescita della massa critica, integrazione e aggregazione, sviluppo delle competenze) attraverso una forma organizzata e strutturata di collaborazione pubblico-privata capace di coinvolgere le imprese sia nella definizione di obiettivi ed iniziative comuni, sia nella concreta operatività della propria azione.

Con il presente avviso, in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione", la Regione intende dunque sostenere la fase di avvio di partenariati pubblico-privati, costituiti in forma di Associazione, che rafforzino la presenza ed il ruolo della Rete dell'Alta Tecnologia e più in generale dell'intero sistema regionale dell'innovazione nelle reti nazionali ed internazionali.

2. Finalità delle Associazioni

Le Associazioni rappresentano il presidio strategico relativamente a ricerca e innovazione dei sistemi produttivi prioritari, così come definiti dalla S3, e costituiscono il principale interlocutore della Regione per la definizione di piani di azione volti al raggiungimento degli obiettivi della S3.

Le Associazioni, con il coordinamento di ASTER, supportano la Regione nell'attuazione della S3 ed in particolare nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- potenziare la capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale;
- realizzare sinergie ed attivare reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private attive nei medesimi ambiti a livello nazionale ed europeo;
- favorire e supportare lo sviluppo e la nascita di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione e dello sviluppo delle risorse umane negli ambiti tecnologici identificati;
- massimizzare le opportunità di networking nell'ambito delle reti europee ed internazionali della ricerca e dell'innovazioni, creando occasioni strutturate di confronto tra imprese e centri di ricerca nazionali ed internazionali;
- massimizzare le opportunità di partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei attuali e futuri (Programma Quadro, JPIS, PPPs, Piattaforme tecnologiche, ecc.) e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione (EUSAIR, Vanguard, ecc.) con l'obiettivo di aumentare la partecipazione a tali iniziative anche dei singoli soggetti regionali;
- supportare e favorire lo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna
- realizzare azioni di marketing della Rete regionale a livello nazionale ed internazionale anche in logica di attrazione di nuovi investimenti focalizzati su attività di ricerca industriale;
- individuare specifiche esigenze nell'ambito della formazione, della regolamentazione di competenza e di altri ambiti di azione coerenti con gli obiettivi di innovazione.

A questo scopo le Associazioni definiscono roadmap strategiche e realizzano attività di technology forecasting, in grado di orientare l'azione dei diversi attori verso le traiettorie di sviluppo più efficaci per il rafforzamento dei sistemi produttivi, anche al fine di costruire strumenti utili alle filiere produttive ed alle imprese (specie PMI) per confrontarsi con i trend globali della tecnologia.

Esse inoltre formulano proposte ed indirizzi alla Regione per la definizione degli ambiti tematici e tecnologici verso cui orientare gli strumenti di attuazione delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione.

Le Associazioni potranno inoltre contribuire, nell'ambito del sistema di governance definito dalla Regione per la S3, a formulare proposte per la revisione di medio periodo della S3.

3. Ambito di operatività delle Associazioni

Alle Associazioni è richiesto, attraverso la propria azione, di rafforzare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione favorendo una più efficace interazione fra laboratori e imprese che si concretizzi nella:

- attuazione di azioni di sistema volte a favorire la condivisione di risorse ed infrastrutture tra sistema della ricerca e le imprese; progettualità per la condivisione di attrezzature e infrastrutture: sviluppo di *joint labs*, di impianti pilota e dimostratori;
- sviluppo di progettualità congiunte e di sistema nell'ambito della ricerca collaborativa;
- promozione di azioni comuni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e il trasferimento della conoscenza
- promozione della formazione professionalizzante e verso le imprese.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, le Associazioni operano attraverso una ampia gamma di strumenti in grado di massimizzare le opportunità di collaborazione nel rispetto e in modo complementare alle attività/azioni dei singoli soci, A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- strumenti di elaborazione e condivisione di idee progettuali, per la definizione di progetti di ricerca collaborativa e dimostratori in un'ottica di open innovation, anche sfruttando eventuali strumenti virtuali che potranno essere resi disponibili a livello regionale;
- azioni di comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca, sensibilizzazione, networking, workshop tecnici, formazione, ecc.;
- accordi di collaborazione e partecipazione ad altre aggregazioni su analoghi ambiti tematici, a livello nazionale ed europeo, quali ad esempio i Cluster Tecnologici Nazionali, le Smart Thematic Platforms europee, la Vanguard Initiative;
- gruppi di lavoro per la definizione di programmi di ricerca strategica finalizzati alla riconversione di filiere produttive e alla loro internazionalizzazione.

L'Associazione favorisce lo sviluppo di progettualità condivise e promuove la partecipazione dei soci a bandi e programmi di finanziamento nazionali ed internazionali. Solo per la realizzazione di azioni di sistema che siano a favore dell'intero sistema regionale, l'Associazione può partecipare direttamente a bandi di finanziamento in ambito regionale, nazionale ed europeo.

4. Il percorso di costituzione delle Associazioni

Come stabilito dal bando DGR 774/2015, Aster ha coordinato il percorso che ha portato alla definizione degli obiettivi strategici delle Associazioni, del loro perimetro e del modello organizzativo.

Le Associazioni possono configurarsi sia come Associazioni non riconosciute

secondo quanto stabilito dall'art. 36 e seguenti del Codice Civile, sia come Associazioni dotate di personalità giuridica, ai sensi degli artt.14-35 del Codice Civile.

Le Associazioni sono aperte alla adesione di soggetti in grado di apportare competenze specialistiche negli ambiti tecnologici e nelle filiere di riferimento, appartenenti al sistema della

ricerca e dell'innovazione, delle imprese, dell'alta formazione, secondo un modello di partecipazione aperto ed inclusivo. In particolare possono essere soci delle Associazioni le seguenti tipologie di soggetti:

- a. laboratori e centri per l'innovazione accreditati ai sensi della DGR 762/2014
- b. Imprese, in forma singola, incluse start-up innovative
- c. Raggruppamenti di imprese, ad es. consorzi, reti o cluster di imprese
- d. Enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che operano nel campo dell'Alta Formazione
- e. Organismi di ricerca non ancora accreditati ma che si impegnano ad ottenere l'accredimento
- f. Soggetti non inclusi nelle tipologie precedenti, ma che si configurano come portatori di interessi specifici sui temi della ricerca industriale, innovazione, alta formazione.

Al momento della presentazione della domanda di contributo a valere sul presente avviso, le Associazioni devono essere già costituite e dovranno avere già nominato il legale rappresentante.

Come stabilito dal bando approvato con DGR 774/2015, i laboratori e i centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia che hanno ottenuto il finanziamento nell'ambito di tale bando dovranno aderire ad almeno una delle Associazioni previste dal successivo par. 5 entro 3 mesi dalla costituzione delle Associazioni stesse. Il mancato rispetto di tale scadenza determina la revoca del contributo concesso a valere sul bando 774/2015.

4.1 Requisiti formali

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b. essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare
- c. possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- d. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

5. Le "Value Chain"

Allo scopo di focalizzare l'operatività delle Associazioni sulle priorità di effettivo interesse per le imprese e di elevato impatto regionale, è opportuno che le Associazioni si articolino in gruppi di lavoro, ciascuno rappresentativo di una specifica "Value Chain" che opera all'interno del sistema produttivo di riferimento.

Le "Value Chain" individuate devono avere particolare rilevanza strategica per i sistemi produttivi cui si riferiscono le associazioni, e sono caratterizzate da una significativa presenza di attori economici in Emilia-Romagna, in termini di valore aggiunto e di occupati, nonché da un rilevante posizionamento competitivo nel contesto internazionale.

Per ogni "Value Chain" è stato definito un "manifesto", che descrive:

- la visione strategica e gli obiettivi per rafforzare il posizionamento competitivo della "Value Chain";
- il perimetro della "Value Chain", con l'identificazione dei segmenti che la compongono e la loro consistenza/rilevanza per l'Emilia-Romagna;
- il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto alla "Value Chain" nel contesto nazionale ed internazionale.

6. Governance delle Associazioni

Le Associazioni si costituiscono intorno agli ambiti di specializzazione individuati dalla S3.

Ogni Associazione nomina un Presidente ed un Consiglio Direttivo, la cui composizione garantisce adeguata rappresentatività sia ai laboratori di ricerca che alle imprese. Le attività di gestione e sviluppo dell'Associazione devono essere affidate ad un Coordinatore Operativo con competenze tecnico-gestionali, conoscenze ed esperienza nel sistema industriale di riferimento, esperienze di cluster e network management, esperienze nella proposta e nella gestione di programmi di ricerca e innovazione.

Il coordinatore operativo è responsabile dell'attuazione dei programmi dell'Associazione e svolge in particolare le seguenti funzioni:

- Garantisce il coordinamento generale ed il buon funzionamento dell'Associazione
- Contribuisce alla definizione del Programma di Attività e alla sua eventuale evoluzione in corso d'opera, in accordo con le decisioni del Consiglio Direttivo
 - Assicura l'attuazione dei programmi di attività dell'Associazione
- Garantisce, con azioni di monitoraggio e azioni correttive, il raggiungimento dei risultati previamente concordati con il Consiglio Direttivo e approvati dalla Assemblea Generale.
 - Assicura gli adempimenti di carattere normativo in capo all'Associazione
 - Sovrintende al coordinamento e alla gestione dei gruppi di lavoro a livello di "Value Chain"
- Collabora con gli organi della associazione nei rapporti con gli associati, le istituzioni e le organizzazioni sul territorio;

Aster coordina l'attività delle Associazioni e ne assicura il monitoraggio, favorisce la massima collaborazione ed integrazione tra le Associazioni e tra le "Value Chain"; promuove iniziative comuni per sostenerne lo sviluppo e la progettualità, individua strumenti di lavoro comuni. Allo scopo di garantire un efficace coordinamento ed integrazione, un rappresentante di Aster è invitato alle riunioni del Consiglio Direttivo di ciascuna Associazione, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Consultazione Industriale e Scientifico istituito presso Aster rappresenta la Cabina di Regia dell'insieme delle Associazioni, con un ruolo di indirizzo, monitoraggio e valutazione.

7. Le Associazioni oggetto del sostegno regionale

Con il presente Avviso la Regione intende sostenere la fase di avvio delle Associazioni formalmente costituite nell'ambito del percorso e con le caratteristiche sopra indicate, focalizzate sui seguenti ambiti prioritari della S3:

- Agroalimentare
- Edilizia e costruzioni

- Meccatronica e motoristica
- Industrie della salute e del benessere
- Industrie culturali e creative
- Innovazione nei servizi
- Energia e ambiente

Con questo stesso avviso la Regione si riserva la possibilità di sostenere l'avvio di altre Associazioni focalizzate sui temi prioritari della S3, costituite anche al di fuori del percorso partecipato di cui al par. 4, comunque coerenti con le finalità di cui al par. 2 e di particolare rilevanza per il sistema industriale regionale. Tali Associazioni potranno presentare caratteristiche parzialmente diverse da quelle sopra descritte, ad esempio per quanto riguarda la tipologia di soci o l'articolazione per "Value Chain", ma dovranno comunque essere disponibili ad integrarsi nella strategia complessiva sopra descritta.

8. Le modalità del sostegno regionale

Oggetto del sostegno regionale è un piano di attività triennale che ciascuna Associazione si impegna a realizzare. La Regione contribuirà alla realizzazione del piano di attività di ciascuna Associazione per un massimo di 100.000,00 euro all'anno per 3 anni.

La realizzazione del piano di attività dovrà essere articolata secondo le seguenti tempistiche e modalità:

1. al momento della presentazione della domanda di contributo l'Associazione dovrà presentare un piano di attività triennale, che includa un piano di lavoro dettagliato per la prima annualità, che definisca anche gli obiettivi di risultato, ed un programma di massima per la seconda e la terza annualità, nonché l'indicazione del contributo richiesto per ciascuna delle 3 annualità;
2. al termine della prima annualità l'Associazione dovrà presentare una relazione sulle attività svolte, con l'indicazione dei risultati raggiunti, ed il piano di lavoro di dettaglio per la seconda annualità;
3. analogamente, al termine della seconda annualità dovrà essere presentata una relazione sulle attività svolte, con l'indicazione dei risultati raggiunti, ed il piano di lavoro di dettaglio per la terza annualità.

L'attività svolta e i risultati raggiunti indicati verranno valutati dalla Regione che alla fine di ogni annualità provvederà ad esprimere un parere con riserva e richiedere le necessarie azioni correttive

La Regione si riserva la facoltà di confermare, ridurre o revocare il contributo della terza annualità qualora i risultati raggiunti e le attività realizzate non siano conformi secondo quanto previsto dai programmi presentati. A questo scopo è richiesto che nel piano di attività siano identificati e quantificati, per ciascuna annualità, i risultati attesi.

Il contributo regionale verrà erogato nella misura del 100% delle spese sostenute relativamente a:

- a. costo del coordinatore operativo, la sua figura deve essere presente per l'intera durata del progetto. Il contratto deve prevedere un impegno su tale funzione per almeno il 70% del suo tempo di lavoro annuo in presenza di un contratto a tempo determinato o indeterminato, oppure di collaborazione continuativa, anche con partita iva. In questo ultimo caso il contratto deve avere un minimo di giornate lavorative annue pari a 150.

- b. altri costi di personale per funzioni di coordinamento e promozione dell'Associazione. Sono ammissibili costi per lavoro dipendente, per collaborazioni continuative, anche con partita iva, e costi per collaborazioni occasionali. Non sono ammissibili costi per assegni di ricerca, borse di studio, borse di dottorato.
- c. costi per la comunicazione e la promozione dell'Associazione, incluse spese per la promozione internazionale;
- d. spese notarili per l'atto costitutivo e per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione, spese relative alla fidejussione, bolli esclusi
- e. spese generali, nella misura forfettaria del 25%¹ delle voci a.+ b.+c.+d.

Qualora una spesa venga sostenuta da uno degli associati in nome e per conto dell'Associazione, il relativo costo è ammissibile solo se rimborsato dall'Associazione, che dovrà dimostrare la relativa uscita. Le spese di personale (tipologia a. e b. sopra indicate) possono essere sostenute dagli associati solo a condizione che il personale coinvolto sia chiaramente dedicato all'Associazione, e che tale condizione sia chiaramente formalizzata attraverso opportuni accordi fra Associazione e socio. E' inoltre necessario che le spese non si riferiscano a personale dipendente già assunto dal socio al momento della presentazione della domanda di finanziamento. Anche le spese di personale sostenute dai soci sono ammissibili solo se rimborsate dall'Associazione.

Non sono ammesse spese per materiali di consumo né spese per trasferte o missioni, che rientrano nelle spese generali.

9. Caratteristiche dei piani di attività

Il piano di attività dovrà evidenziare le azioni che si intendono realizzare finalizzate in particolare a:

- favorire l'adesione all'Associazione da parte del più ampio numero di soggetti, ed in particolare delle imprese;
- garantire una efficace operatività delle “Value Chain”; e delle Associazioni, e l'adozione di adeguati strumenti di comunicazione e di collaborazione;
- promuovere l'Associazione e le “Value Chain” a livello regionale, nazionale ed europeo;
- individuare ambiti di progettualità ed opportunità di partecipazione a bandi;
- individuare possibili reti e partner con i quali attivare collaborazioni ed alleanze.

Il piano di attività dovrà prevedere una parte generale relativa alla promozione e gestione dell'Associazione nel suo insieme, ed una parte di dettaglio con l'indicazione delle specifiche azioni che si intendono realizzare per ciascuna “Value Chain”. A questo scopo i manifesti delle “Value Chain” dovranno essere allegati al piano di attività.

Il piano di lavoro del primo anno dovrà prevedere almeno i seguenti obiettivi minimi:

- adesione a ciascuna “Value Chain” di almeno 5 imprese;
- adozione di un regolamento interno per definire le modalità operative dell'Associazione e delle “Value Chain”;
- realizzazione e messa online del sito web dell'Associazione;

¹ Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera c) “Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile” del Regolamento (UE) 1303/2013. Per il calcolo delle spese indirette viene applicato lo stesso tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

- organizzazione di un evento di lancio dell'Associazione e di almeno un workshop per ciascuna "Value Chain".

10. Modalità di presentazione delle domande di contributo

La domanda di contributo dovrà essere compilata per via telematica, tramite l'applicazione web Sfinge 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>. Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno disponibili sul medesimo sito sopra citato. La domanda, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'associazione o da persona da esso delegata.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 31/05/2017 e fino al 30/06/2017

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- il piano di attività triennale, redatto in conformità all'appendice 1 al presente avviso, inclusi i manifesti della "Value Chain";
- l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione;
- l'elenco dei soci che hanno già aderito all'Associazione al momento della presentazione della domanda di contributo e di quelli che hanno eventualmente presentato domanda di Associazione.
- i manifesti delle "Value Chain" in cui l'Associazione si articola, con l'elenco dei soci aderenti a ciascuna delle "Value Chain".

11. Approvazione dei piani di attività e concessione del contributo

Il contributo regionale sul presente avviso è erogato in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione".

I piani di attività presentati saranno valutati da un apposito Nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Regione e di Aster, nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. La valutazione avverrà sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR per l'azione 1.2.1, e precisamente:

Criteri di ammissibilità sostanziale

1. Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Por
2. Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività dei destinatari nei sistemi produttivi individuati dalla S3
3. Coerenza con gli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (Horizon 2020, COSME, Cluster Tecnologici Nazionali)
4. Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione

Criteri di valutazione

1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:
 - definizione degli obiettivi;
 - chiara identificazione del contributo della ricerca alla realizzazione della S3;
 - qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento.

2. Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull'apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca.

Nell'ambito di tale criterio assumerà particolare rilevanza la capacità di coinvolgimento delle imprese da parte delle Associazioni, sia in termini di imprese che già aderiscono all'Associazione al momento della presentazione della domanda, sia in termini di azioni previste nel piano di attività per favorirne l'adesione.

Per ciascuno dei due criteri di valutazione il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno approvati i piani di attività che rispondono a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascun criterio di valutazione. Nel caso in cui vengano presentati da parte di più Associazioni piani di attività che insistono sullo stesso ambito prioritario S3, verrà finanziato solo il piano di attività che otterrà il punteggio complessivo più alto, sempre a condizione del raggiungimento della soglia minima in tutti i criteri di valutazione.

Nella fase di valutazione il Nucleo potrà interagire con i proponenti, sia per chiarimenti ed approfondimenti sui piani di attività presentati, sia per concordare eventuali modifiche al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente Avviso. Il Nucleo potrà inoltre stabilire di non finanziare le azioni del piano di attività rivolte a "Value Chain" ritenute non di rilevanza strategica rispetto alla S3 e al contesto regionale.

Cronoprogramma delle attività:

Il piano delle attività ed il relativo budget dovrà essere articolato con una ripartizione del valore totale del progetto così distribuita: un massimo del 10% per l'annualità 2017, un massimo di un terzo per l'annualità 2018, un massimo di un terzo per l'annualità 2019 e la restante parte per l'annualità 2020.

La data di inizio dei progetti è convenzionalmente stabilita all'01/10/2017.

12. Concessione del finanziamento

A seguito dell'approvazione del piano di attività, la Regione stipulerà una convenzione con l'Associazione per la concessione del finanziamento.

Il contributo regionale, nella misura del 100% delle spese rendicontate verificate e validate dalla Regione, verrà liquidato a seguito di richiesta presentata dal beneficiario, sulla base degli stati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e documentata con le modalità di seguito descritte:

- Successivamente alla sottoscrizione della convenzione, sarà possibile erogare un'anticipazione del 100% dei costi sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda fino al 31/12/2017, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione per i beneficiari. Sono ammissibili anche le spese per la costituzione dell'associazione precedenti al 30/06/2017. L'importo massimo erogabile è di € 30.000, quale 10% del valore totale del progetto. Lo stesso importo è il valore massimo erogabile con la prima rendicontazione.
- Un primo stato di avanzamento delle spese andrà presentato entro il 31/01/2018, in seguito al quale verrà liquidato il contributo spettante per la prima annualità per i soli beneficiari che non hanno richiesto l'anticipazione. Per tutti i soggetti beneficiari, la rendicontazione in oggetto dovrà riguardare le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda fino al 31/12/2017 e corrispondenti, per chi ne ha usufruito, al valore dell'eventuale anticipazione ricevuta.

- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2018: il primo relativo alle spese sostenute fino al 31/05/2018, da rendicontare entro e non oltre il 30/06/2018 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2019 e che, in totale, ammontino al massimo ad un terzo dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2018;
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2019: il primo relativo alle spese sostenute fino al 31/05/2019, da rendicontare entro e non oltre il 30/06/2019 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2019, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2020 e che, in totale, ammontino al massimo ad un terzo dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2019;
- La restante parte della spesa sostenuta a completamento della realizzazione del piano di attività secondo quanto previsto dalla durata della convenzione sottoscritta, dovrà essere presentata entro il 31/12/2020 e dovrà riguardare le spese sostenute al 30/09/2020 e quietanzate entro il 31/10/2020.

ALLEGATO A INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di partecipazione al "Premio ER.RSI: premio per la responsabilità sociale d'impresa in Emilia-Romagna (in attuazione dell'art 17 della l.r. 14/2014 e del programma regionale attività produttive 2012-2015 di cui alla delibera dell'assemblea legislativa n. 83/2012" approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1093/2015;

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi di cui al bando sopra specificato, ed in particolare per:

- istruire le istanze di contributo ai fini della costituzione della graduatoria;
- conservare e archiviare i dati ai fini della gestione della graduatoria stessa e dei successivi ed eventuali controlli;
- conservare, archiviare e consultare i dati per l'espletamento di attività di monitoraggio dei contributi concessi, di verifica e valutazione di tipo statistico delle concessioni da parte dell'Ente Regione.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica. seguenti finalità:

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'ente. Specificatamente, ai sensi della normativa soprarichiamata, in caso di assegnazione di contributi/sovvenzioni/vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- l'importo;
- la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- il link al progetto selezionato

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante

designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO B SCHEDA PROGETTO

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

--

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

--



Allegato 2

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Azione 1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Codice Marca da Bollo: _____

Data emissione Marca da Bollo: gg/mm/aaaa

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della Conoscenza,
del Lavoro, dell'Impresa
Servizio politiche di sviluppo economico, ricerca
industriale e innovazione tecnologica
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data _____
residente in _____ n° ____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. ____

In qualità di

- Legale Rappresentante
- Delegato (atto nr.....)

Denominazione	
Codice fiscale	
Forma giuridica	<input type="checkbox"/> Associazione non riconosciuta (artt. 36 e ss. Codice Civile) <input type="checkbox"/> Associazione con personalità giuridica (artt. 14-35 Codice Civile)
Sede legale	Via _____ N. ___ Comune _____ (___) CAP _____
Email PEC	
Legale rappresentante o delegato	Nome _____ Cognome _____
Luogo e data nascita	Comune _____ Data GG/MM/AAAA
Codice fiscale	

Dati del responsabile per la presente proposta

Referente	Nome _____ Cognome _____
Indirizzo	
E-mail	
Telefono	

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione del piano di attività descritto in allegato

a. costo del coordinatore operativo	€
b. altri costi di personale per funzioni di coordinamento e promozione dell'Associazione	€
c. costi per la comunicazione e la promozione dell'Associazione	€
d. spese notarili per l'atto costitutivo e per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione, bolli esclusi	€
e. spese generali, nella misura forfettaria del 25% ¹ delle voci a.+ b. +c.+d.	€
Costo Complessivo del piano di attività	€
Contributo richiesto	€

1 Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera c) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013. Per il calcolo delle spese indirette viene applicato lo stesso tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

1. Descrizione sintetica degli obiettivi dell'Associazione (max 1.000 caratteri)

2. Descrizione sintetica del piano di attività (max 2.000 caratteri)

Le descrizioni di cui ai due paragrafi precedenti saranno soggette a pubblicazione ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013

A TAL FINE DICHIARA CHE

l'Associazione, al momento della presentazione della presente domanda, è già stata regolarmente costituita;

- a. essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni);
- SI
 - NO
 - N/A
- b. avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) SI
 - c) NO
 - d) N/A
- c. essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare
- SI
 - NO
 - N/A
- d. possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- SI

- NO
- N/A

e. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

- SI
- NO
- N/A

Si allegano alla presente domanda

- l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione;
- il piano delle attività relativo alla richiesta di contributo redatto in conformità al modello di cui all'Allegato 3 dell'avviso;
- l'elenco dei soci che hanno già aderito all'Associazione al momento della presentazione della domanda di contributo e di quelli che hanno eventualmente presentato domanda di Associazione;
- i manifesti delle Value Chain in cui l'Associazione si articola, con l'elenco dei soci aderenti a ciascuna delle Value Chain.
- Copia del documento di identità del legale rappresentante/delegato dell'associazione
- Copia del documento di delega

Il legale rappresentante
(firmato digitalmente)

Allegato 3



PIANO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE _____

1.OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE.....	2
2.GESTIONE.....	2
2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna.....	2
2. 2 Modalità operative dell'Associazione e delle Value Chain.....	2
3.PROMOZIONE.....	2
3.1 Comunicazione e diffusione.....	2
3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci.....	2
4.AZIONI SPECIFICHE.....	2
4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale	2
4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo.....	2
4.3 Analisi delle specifiche esigenze di formazione delle imprese e supporto alla nascita di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione	2
4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione.....	2
4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna.....	2
4.6 Altre azioni previste.....	2
5.VALUE CHAIN.....	3

1. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE

(max 2 pagine)

2. GESTIONE

2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

2.2 Modalità operative dell'Associazione e delle Value Chain

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3. PROMOZIONE

3.1 Comunicazione e diffusione

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

--

4. AZIONI SPECIFICHE

4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.3 Analisi delle specifiche esigenze di formazione delle imprese e supporto alla nascita di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

--

4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.6 Altre azioni previste

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

5. VALUE CHAIN

Per ciascuna Value Chain nelle quali l'Associazione si articola, allegare il manifesto e l'elenco dei soci che aderiscono alla Value Chain

Allegato 4

CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'ASSOCIAZIONE.....
QUALE BENEFICIARIA DELL' AVVISO "MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI
FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI PER LO SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI
SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA" - CUP.....

Atto sottoscritto digitalmente

fra

Il Dr. Silvano Bertini, Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 1 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna Cod. Fisc. 80062590379 (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni

e

il Dr., che interviene nel presente atto in qualità di Legale Rappresentante (di seguito indicato come Beneficiario) con sede in _____ Via _____ n. _____;

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. la Regione ha approvato l' Avviso " Modalita' per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna" (di seguito Avviso), in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione";
- che in dataè stata costituita l'Associazione..... fra i seguenti soggetti:
.....
.....che hanno individuato nel sig.....il Legale Rappresentante;
- che con la Deliberazione/Determinazione n..... la Regione ha approvato l'elenco dei piani di attività ammessi a finanziamento, tra i quali; titolo piano di attività
- che l'Associazione si impegna ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica entro un anno dalla sua costituzione
- che per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda a quanto previsto nell' Avviso;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e l'Associazione, quale Beneficiaria dei finanziamenti a valere sull' Avviso "Modalità per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna", approvato con DGR, per la

realizzazione del piano di attività sopraindicato e descritto nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

1. affidare al Coordinatore Operativo individuato le attività di gestione e sviluppo dell'Associazione (come da par. 6 dell'Avviso);
2. realizzare il piano di attività descritto nell'allegato 1 ed effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che tale piano di attività sia eseguito nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla convenzione e dai suoi allegati;
3. informare la Regione di qualsiasi evento che possa influire sull'attuazione del piano di attività, sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione, sulla variazione dei requisiti di ammissibilità al contributo regionale, così come stabiliti dall'Avviso;
4. fornire, in via diretta alla Regione, e agli eventuali organi da essa individuati, qualsiasi informazione richiesta ai fini del monitoraggio e del controllo del piano di attività;
5. adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alla realizzazione del piano di attività, ferme restando le norme contabili nazionali.

Art. 3

Investimento e contributo

L'importo complessivo degli investimenti necessari per la realizzazione del piano di attività di cui all'Allegato 1 è pari ad euro _____, cui corrisponde un contributo massimo della Regione pari ad euro, ripartito nell'annualità 2017 per un importo pari ad euro....., nell'annualità 2018 per un importo pari ad euro, nell'annualità 2019 per un importo pari ad euro.....e nell'annualità 2020 per un importo pari ad euro.....

Il contributo regionale sarà calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione.

È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altri finanziamenti pubblici: per ciascuna categoria di spesa, non si possono rendicontare costi già finanziati o co-finanziati da altri programmi di finanziamento pubblico, di qualsiasi natura.

Art.4

Modalità di liquidazione del contributo e cronoprogramma

All'erogazione del contributo al Beneficiario si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti. Il contributo regionale, nella misura del 100% delle spese rendicontate verificate e validate dalla Regione, verrà liquidato a seguito di richiesta presentata dal beneficiario, con il trasferimento di quote in anticipazione e successive richieste di rimborso, sulla base degli stati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e documentata con le modalità di seguito descritte:

- Successivamente alla sottoscrizione della convenzione, sarà possibile erogare un'anticipazione del 100% dei costi sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda fino al

31/12/2017, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione per i beneficiari. Sono ammissibili anche le spese per la costituzione dell'associazione precedenti al 30/06/2017. L'importo massimo erogabile è di € 30.000, quale 10% del valore totale del progetto. Lo stesso importo è il valore massimo erogabile con la prima rendicontazione.

- Un primo stato di avanzamento delle spese andrà presentato entro il 31/01/2018, in seguito al quale verrà liquidato il contributo spettante per la prima annualità per i soli beneficiari che non hanno richiesto l'anticipazione. Per tutti i soggetti beneficiari, la rendicontazione in oggetto dovrà riguardare le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda fino al 31/12/2017 e corrispondenti, per chi ne ha usufruito, al valore dell'eventuale anticipazione ricevuta.
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2018: il primo relativo alle spese sostenute fino al 31/05/2018, da rendicontare entro e non oltre il 30/06/2018 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2018, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2019 e che, in totale, ammontino al massimo ad un terzo dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2018;
- Due stati di avanzamento delle spese sostenute nel 2019: il primo relativo alle spese sostenute fino al 31/05/2019, da rendicontare entro e non oltre il 30/06/2019 ed il successivo relativo alle spese sostenute fino al 31/12/2019, da rendicontare entro e non oltre il 31/01/2020 e che, in totale, ammontino al massimo ad un terzo dei costi previsti nel piano delle attività e nei limiti dell'impegno assunto per l'annualità 2019;
- La restante parte della spesa sostenuta a completamento della realizzazione del piano di attività secondo quanto previsto dalla durata della convenzione sottoscritta, dovrà essere presentata entro il 31/12/2020 e dovrà riguardare le spese sostenute al 30/09/2020 e quietanzate entro il 31/10/2020.

Le liquidazioni saranno effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Eventuali richieste di integrazioni determineranno una sospensione dei termini indicati. Il Beneficiario è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della citata richiesta, decorsi i quali si procederà alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla documentazione validata dagli uffici regionali.

Le liquidazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti.

In occasione di ciascuna rendicontazione il beneficiario dovrà segnalare eventuali modifiche da apportare al cronoprogramma delle attività e della spesa. La Regione può in qualsiasi momento sospendere la liquidazione del contributo richiesto dal Beneficiario qualora, a seguito delle attività di monitoraggio di cui al successivo art. 8, si riscontri un significativo scostamento dal piano delle attività approvato.

La sospensione dei pagamenti sarà notificata al Beneficiario tramite pec o raccomandata con ricevuta di ritorno. Le procedure per i pagamenti sospesi saranno riavviate qualora l'adozione dei correttivi suggeriti dalla Regione sia stata effettuata e documentata dalla controparte, in caso contrario si procederà ai sensi del successivo art. 9 della presente convenzione.

Art.5

Relazioni tecniche e rendicontazioni finanziarie

Il Beneficiario è tenuto a presentare in via informatica alla Regione:

- a) una rendicontazione finanziaria, con lo stato di avanzamento della spesa, che conterrà i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari
- b) una relazione sullo stato di avanzamento del piano di attività relativa alle rendicontazioni intermedie al 31/12/2018 e al 31/12/2019, con l'indicazione dei risultati raggiunti. Dovrà anche essere presentato il piano di lavoro di dettaglio per l'annualità successiva. Nel caso di rendicontazione finale la rendicontazione finanziaria dovrà essere accompagnata da una relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati ottenuti

Le relazioni, redatte sulla base dei modelli predisposti dalla Regione, e le rendicontazioni finanziarie, dovranno essere inviate alla Regione entro le scadenze indicate agli artt 4 e 5 della presente convenzione. Trascorso tale termine, in assenza di adeguata motivazione da parte del beneficiario, la Regione può procedere alla revoca del contributo.

Art.6

Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. costo del coordinatore operativo; la sua figura deve essere presente per l'intera durata del progetto. Il contratto deve prevedere un impegno su tale funzione per almeno il 70% del suo tempo di lavoro annuo in presenza di un contratto a tempo determinato o indeterminato, oppure di collaborazione continuativa, anche con partita iva. In questo ultimo caso il contratto deve avere un minimo di giornate lavorative annue pari a 150.
- b. altri costi di personale per funzioni di coordinamento e promozione dell'Associazione. Sono ammissibili costi per lavoro dipendente, per collaborazioni continuative, anche con partita iva, e costi per collaborazioni occasionali. Non sono ammissibili costi per assegni di ricerca, borse di studio, borse di dottorato.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali

- c. costi per la comunicazione e la promozione dell'Associazione, incluse spese per la promozione internazionale; spese per la realizzazione di attività sostenute al fine di aumentare la partecipazione delle imprese o organizzazioni, nonché la visibilità del polo in questione, *quali ad esempio:*
 - organizzazione di eventi (poster, brochure, siti web, grafica e stampa di materiale, pubblicazioni non scientifiche, pubblicità cartacee, on line, televisive, video, cartellonistica, catering, noleggio sale, acquisizione di interpretariato o traduzioni, rimborso degli speaker);
 - partecipazione a fiere con l'acquisizione di un proprio stand e non in qualità di visitatore;
- d. spese notarili per l'atto costitutivo e per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione, spese relative alla fidejussione; bolli esclusi

- e. spese generali, nella misura forfettaria del 25%¹ delle voci a.+ b.+c.+d.

Qualora una spesa venga sostenuta da uno degli associati in nome e per conto dell'Associazione, il relativo costo è ammissibile solo se rimborsato dall'Associazione, che dovrà dimostrare la relativa uscita. Le spese di personale (tipologia a. e b. sopra indicate) possono essere sostenute dagli associati solo a condizione che il personale coinvolto sia chiaramente dedicato all'Associazione, e che tale condizione sia chiaramente formalizzata attraverso opportuni accordi fra Associazione e socio. E' inoltre necessario che le spese non si riferiscano a personale dipendente già assunto dal socio al momento della presentazione della domanda di finanziamento. Anche le spese di personale sostenute dai soci sono ammissibili solo se rimborsate dall'Associazione.

Non sono ammesse spese per materiali di consumo né spese per trasferte o missioni, che rientrano nelle spese generali.

Le spese sono da realizzarsi nell'arco di un periodo di tre anni.

Tutte le fatture dovranno riportare, pena la non ammissibilità, il CUP del piano di attività.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- a. Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- b. Interessi debitori;
- c. Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- d. Costi dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- e. Costi relativi a rendite da capitale;
- f. Debiti e commissioni su debiti;

Art. 7

Durata

La presente Convenzione ha la durata di 3 anni dal 01/10/2017, da cui decorre il termine per la realizzazione del piano di attività che dovrà concludersi entro il 30/09/2020.

Il beneficiario potrà richiedere una proroga motivata non superiore a 3 mesi ed entro i 2 mesi precedenti il termine di scadenza della presente convenzione. Sulla richiesta di proroga deciderà la Regione, valutati i motivi, entro 30 giorni.

Art. 8

Monitoraggio e controllo

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di Gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni

¹ Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera c) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013. Per il calcolo delle spese indirette viene applicato lo stesso tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al piano di attività ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I controlli potranno essere effettuati anche nei 5 anni successivi alla conclusione del piano di attività. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 9

Revoca del contributo e risoluzione anticipata della convenzione.

La Regione potrà attivare le procedure per la revoca totale o parziale, e l'eventuale recupero delle somme già erogate, qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- durante il primo anno di attività non siano stati raggiunti gli obiettivi minimi indicati all'art. 9 dell'Avviso e/o non attuate le necessarie azioni correttive indicate dalla Regione
- il piano di attività sia stato realizzato solo parzialmente o non realizzato o si discosti significativamente dal piano di attività di cui all'art. 4;
- si verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dei beneficiari rispetto agli obblighi previsti dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- il Beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- per tutti gli altri casi previsti dall'Avviso;

La conclusione anticipata della convenzione da parte della Regione deve essere notificata al Beneficiario ed ha effetto dal momento della ricezione della comunicazione.

In caso di recesso unilaterale da parte del Beneficiario, la Regione provvederà alla revoca del contributo e al recupero integrale delle somme eventualmente già erogate.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Il verificarsi di casi di revoca del contributo determinano la risoluzione di diritto della presente convenzione ai sensi dell'art. 1456 c.c. con immediato recupero delle somme già erogate.

In caso di risoluzione anticipata della convenzione da parte della Regione per motivi diversi da quelli sopra elencati, verrà comunque riconosciuto al Beneficiario il contributo relativo alla parte di attività regolarmente eseguita e validata dalla Regione.

Art. 10

Modifiche dei piani di attività

Il Beneficiario può richiedere alla Regione modifiche al piano di attività di cui all'Allegato 1, incluse eventuali modifiche al piano finanziario.

Le richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione, che le valuterà entro 60 gg. dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intendono approvate.

Qualsiasi modifica alle attività previste e alla composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione, stabilito all'art. 3.

Art. 11

Obblighi di informazione e comunicazione

Il beneficiario del contributo è tenuto al rispetto degli obblighi a suo carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base all' Avviso. E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale – Regione Emilia-Romagna, utilizzando il [logo Por Fesr](#), scaricabile dal sito.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzii il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Il beneficiario è tenuto a collocare un poster, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari, il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori) e il modello editabile di poster sono disponibili sul [sito Por Fesr](#), all'indirizzo <http://url.emr.it/vx465n6h>.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure al numero telefonico 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti di comunicazione e multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti all' Avviso, che le informazioni sui beneficiari e sui soggetti esclusi saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali

istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Art. 12

Controversie

Per ogni eventuale controversia inerente la presente convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna, a seconda della rispettiva giurisdizione.

IL BENEFICIARIO

Firmato Digitalmente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED
ECONOMIA SOSTENIBILE

Firmato Digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/533

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 671 del 22/05/2017

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi